MARTEDÌ 11.04.2023 CORRIERE DELLA SERA
36
Beni Rifugio
L'Economia
IL BILANCIO, GLI APPUNTAMENTI

Miart illumina la settimana dell'arte a Milano

La ventisettesima edizione della fiera internazionale dedicata a moderni e contemporanei è in programma da venerdì a domenica: presenti 169 gallerie da 27 Paesi

di **PAOLO MANAZZA E LUCA ZUCCALA**

È la settimana tutta italiana dell'arte da non perdere. Quella in cui ogni appassionato, specie se collezionista, vorrebbe sdoppiarsi per essere ovunque. È la settimana di Miart (14-16 aprile), la fiera internazionale d'arte moderna e contemporanea di Milano. Attorno ad essa mostre, talk, installazioni ed eventi compongono la nuova edizione della Milano Art Week (11-16 aprile). Sette giorni in cui la città dà sfoggio di tutta la sua proposta culturale: sempre più varia, sempre più corposa.

«Miart ha saputo in questi anni interpretare un aspetto che ha molto a che fare con la città: la capacità di stimolare e dare forza a delle idee che poi diventano proposte culturali e che a volte intrecciano un'industria illuminata. Questo perché la fiera, che contribuisce a dare vita all'Art Week, è stata capace di intercettare e interpretare questo tema del rapporto tra pubblico e privato che fa parte del Dna di Milano», racconta uno degli artefici, l'assessore alla cultura Tommaso Sacchi. Non è un caso che il tema di Miart 2023 sia proprio *Crescendo*. Termine, mutuato dalla musica, che indica l'aumento graduale d'intensità del suono. Significativo è stato l'aumento dei partecipanti alla fiera nei due anni in cui è stata guidata da Nicola Ricciardi. Trend positivo che si spera di proseguire moltiplicando i contenuti della 27ª edizione. Aumentano infatti le gallerie partecipanti (169 da 27 Paesi), si incrementa del 40% la compagine internazionale degli espositori, raddoppiano premi e acquisizioni.

Visioni
Di Rubin Gideon *Black Vest*, un olio del 2020, sarà esposto dalla Galleria Monica De Cardenas a Miart. Prezzo di vendita: 13 mila euro.
In alto, di Dennis Oppenheim, *Study for..and the mind grew fingers steel frame electric...* tecnica mista su carta del 1983, in asta da Meeting Art a Vercelli domenica 16 aprile. Base d'asta: 9 mila euro

Un «Crescendo»

Cresce anche il rapporto e lo scambio con la città, con importanti istituzioni coinvolte per la prima volta. Confermate le classiche sezioni della fiera: *Established*, *Emergent* e *Decades*. Significativa la partecipazione di realtà *blue-chip* internazionali come Esther Schipper, Andrew Kreps e Lelong, che si uniscono ai pilastri della scena italiana come Tornabuoni, Cardi, Giò Marconi. E Galleria dello Scudo, che presenta due rari vinilici su tela di Carla Accardi dal valore tra i 200 e i 600 mila euro. Uno nero e uno viola, dittici, sono entrambi del 1988, entrambi intrisi della poetica astratta dell'artista. Tra le immagini guida della fiera c'è invece *Black Vest* di Rubin Gideon, portato da De Cardenas e valutato 13 mila euro.

Uscendo dai confini della fiera, la settimana è un susseguirsi di esposizioni ed eventi. Solo per citarne alcuni: la personale dell'artista belga Ann Veronica Janssens all'HangarBicocca; la monografica di Yuri Ancarani e la Project Room di Silvia Giambrone al Pac; il progetto Forum 900 al Museo del Novecento, che unisce arte contemporanea e design; Diego, l'altro Giacometti e Hortus Alchemicus alla Fondazione Luigi Rovati. E poi Fondazione Prada con la mostra Cere Anatomiche, Ica Milano con la personale di Nathlie Provosty e la Triennale con le nuove Lisa Ponti. Disegni e voci, Text e Droog30. Design or Non-design?.

Sempre la Triennale ospita una serie di conversazioni con professionisti nel mondo della cultura. Tra cui, ad esempio, Massimiliano Gioni che racconterà l'approccio nomade e versatile della *sua* Fondazione Trussardi, priva di una sede fissa e per questo sempre pronta a cambiare. Chi non può fare a meno del rintocco delle aggiudicazioni, dovrà invece andare a Vercelli od *online*. Qui Meeting Art esita in cinque sessioni il suo catalogo di moderna e contemporanea. Tra i lotti più interessanti una sofisticata carta di Dennis Oppenheim (16-18 mila), il *Grande dipinto* di Gianni Dova, un mondo astratto stimato 63-70 mila, e lo *Studio concettuale* di Pierpaolo Calzolari da 120-140 mila. Nel mezzo (81-90 mila) i *Guerrieri che traghettano un cavallo* di De Chirico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA